# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!

Gesù è in cammino verso Gerusalemme e sta uscendo dalla città di Gerico. Due ciechi, sentendo che è Gesù che passa, si mettono a gridare: *“Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi”*. Questo grido è vera confessione di purissima fede. Il Messia di Dio, tra le tante missioni che il Padre, Dio, gli ha affidato, vi è anche quella di aprire gli occhi ai ciechi. Nessun profeta ha mai ricevuto una simile missione. Elia ed Eliseo hanno anche risuscitato dei morti, ma a nessuno hanno mai dato la vista. Ecco cosa proclama la profezia di Isaia: *“Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d’acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giuncaie. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa; nessun impuro la percorrerà. Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere e gli ignoranti non si smarriranno. Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterà. Vi cammineranno i redenti. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto (Is 35,1-10).* Di questa profezia Gesù si serve per dare risposta alla domanda che gli inviati da Giovanni il Battista gli pongono: *“Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!»” (Mt 11,2-6).* La gente chiede loro che facciano silenzio. Ma essi gridano ancora più forte. Gridano perché hanno diritto a rivolgersi al Figlio di Davide. È la loro guarigione che attesterà la verità di Gesù Signore.

*Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì. Ed ecco, due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava Gesù, gridarono dicendo: «**Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». La folla li rimproverava perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Gesù si fermò, li chiamò e disse: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «**Signore, che i nostri occhi si aprano!». Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi ed essi all’istante ricuperarono la vista e lo seguirono.* (Mt 20,29-34).

Non solo i due ciechi hanno diritto di rivolgersi al figlio di Davide, sono essi la conferma storica che veramente Gesù è il Figlio di Davide. Se Gesù si ferma ed apre loro gli occhi, questo miracolo attesterà che veramente, realmente Gesù è Figlio di Davide. È il Figlio di Davide perché a nessun altro il Signore Dio ha affiato questa missione. Poiché lo Spirito Santo vuole, prima che Gesù metta piedi in Gerusalemme, che tutti sappiamo chi è Gesù nella sua purissima essenza o verità – Lui è il Figlio di Davide -, fa anche sì che i due ciechi perseverino nel loro grido, finché la loro voce non sia stata udita da Gesù Signore. Gesù si ferma, apre loro gli occhi, si rivela al mondo nella sua verità. Lui è il Messia. Non se ne deve attendere nessun altro. Quanto fanno i due ciechi di Gerico, su mozione e ispirazione dello Spirito Santo, deve farlo ogni discepolo di Gesù. Questi deve attestare con le sue parole, le sue opere, i suoi pensieri, tutta la sua vita che veramente, realmente sostanzialmente Gesù è stato ed è il suo Redentore, il suo Salvatore, il suo Liberatore Potente. Deve attestare e manifestare che la vita di Gesù è la sua vita, i pensieri di Gesù sono i suoi pensieri, la Parola di Gesù è la sua Parola, la verità di Gesù è la sua verità, il Padre di Gesù è il suo vero Padre, lo Spirito Santo di Gesù è lo Spirito che lo guida e lo muove, la Madre di Gesù è la sua vera Madre, la Chiesa di Gesù è la sua vera casa, la sua abitazione di luce, i Sacramento di Cristo Signore sono la piscina probatica o piscina di Betzatà nella quale sempre immergersi per trasformarsi e così rivelare al mondo il suo essere nuova creatura, tutta in Cristo, con Cristo, per Cristo. Se il discepolo non manifesta ai suoi fratelli in Cristo e ai suoi fratelli in Adamo la straordinaria, divina, soprannaturale onnipotenza di Cristo Gesù, che ha trasformato tutta la sua vita, ora libera da ogni vizio, ogni concupiscenza, ogni istinto di peccato, mai per lui un’altra persona giungerà alla perfetta conoscenza di Gesù Signore. Se oggi ascoltiamo i discorsi che i discepoli di Gesù fanno, conosciamo solo un falso Cristo, un falso Dio, un falso SPIRITO santo, una falsa Chiesa, un falso Vangelo, una falsa Divina Rivelazione, una falsa redenzione e una falsa salvezza. Se poi vediamo le opere di moltissimi discepoli del Signore, dobbiamo confessare che la croce di Cristo per essi non ha prodotto alcun frutto di salvezza. Anzi ha prodotto frutti di perversione, di malignità e di cattiveria. Quale frutto ha prodotto la croce di Cristo Gesù per tutti questi successori degli Apostoli che non solo vogliono introdurre il peccato nella Chiesa come sua vera essenza, in più lo stesso peccato benedicono, donando così piena legittimazione a tutto ciò che la Parola del Signore dichiara non corrispondente alla natura così come essa è stata creata da Dio? Se Dio ha creato all’uomo una donna come aiuto a lui corrispondente, perché questi successori degli Apostoli vogliono dichiarare che un uomo è aiuto corrispondente a un uomo e una donna è aiuto corrispondente ad un’altra donna? Se la Parola di Dio non dice questo, neanche noi lo possiamo dire. Se lo diciamo, bestemmiamo contro Dio e contro la natura umana. Siano infinitamente oltre Sodoma e Gomorra. La Madre di Dio venga e ci salvi da così grande peccato contro la Parola di Dio e peccato contro la natura dell’uomo.

**17 Marzo 2024**